



MESE DELLA PACE: “*Terra in Pace*” Domenica 25 Gennaio 2026: Colazione di Pace

È rimasta profondamente impressa la prima frase pronunciata da papa Leone nel giorno della sua elezione: «La pace sia con tutti voi!», il saluto che Gesù risorto rivolge ai suoi discepoli. Il pontefice ha voluto indicare come centrale il compito per la Chiesa di «costruire ponti, con il dialogo, con l’incontro, unendoci tutti per essere un solo popolo sempre in pace», una pace che va cercata e realizzata insieme ad altri.

Aiutati dall’ambientazione che quest’anno accompagna il cammino dell’ACR, la Stazione Spaziale Internazionale, potremmo dire che ci sentiamo parte di una missione che non ha confini, invitati a lavorare insieme, consapevoli che lo spazio intorno a noi è un’occasione preziosa che ci offre una visuale unica sulla Terra che ci è donata e che non può resistere alla mancanza di pace.

Infatti la prospettiva degli astronauti che, dalla ISS, volgono lo sguardo verso casa cambia tutto. Da lassù, la Terra appare per quella che è realmente: un luogo privo di confini e divisioni. Le linee che sulla terraferma dividono popoli e nazioni, viste dallo spazio, svaniscono, lasciando il posto a un intreccio continuo di terre e mari che ospitano un’unica, grande famiglia umana.

Vista “dall’alto”, metafora di uno sguardo che supera confini e barriere, la Terra appare come un’unica comunità. Guardare dallo spazio è un invito a cambiare punto di vista, a superare ciò che separa e a riscoprire ciò che unisce. È un esercizio di pace che si traduce nella capacità di guardare le cose con occhi nuovi anche nelle incomprensioni e nei conflitti quotidiani, nelle relazioni, nelle comunità, nei piccoli mondi che abitiamo ogni giorno.

Con Terra in Pace vogliamo sottolineare che la pace non è un ideale lontano: è un orizzonte che può diventare realtà quando accogliamo lo sguardo dell’altro, superiamo divisioni e riconosciamo che ogni essere umano è chiamato a far parte di una famiglia comune. Infatti, il logo che accompagnerà l’iniziativa di pace dell’associazione presenta al centro il pianeta Terra, simbolo della nostra casa comune e dell’umanità intera, circondato da due frecce che si incontrano in un movimento armonioso. Le frecce indicano la doppia accezione dello slogan: Terra in Pace e Pace in Terra, richiamando così anche il legame tra il dono della pace che viene dall’alto e la responsabilità dell’uomo di custodirla nel quotidiano.



Spesso pensiamo alla Pace come a un concetto astratto o a un trattato firmato lontano da noi. Invece, la Pace ha bisogno, innanzitutto, di un luogo dove abitare. Abbiamo bisogno di “fare spazio” dentro di noi, liberando il cuore dall’ingombro del pregiudizio e del conflitto, perché la fraternità possa mettere radici.

Come i ricercatori nello spazio lavorano insieme per il bene dell’umanità intera, superando ogni differenza di bandiera, così noi siamo chiamati a collaborare per un progetto più grande. La Pace non è un traguardo individuale... Guardando alla Terra dall’alto impariamo che non esiste un “noi” e un “loro”, ma solo un “noi” universale.



Colazione di Pace

Quello che proponiamo è di vivere una colazione in oratorio in contemporanea con molti altri gruppi sparsi nella diocesi. Alle 9 ci collegheremo e dopo un veloce saluto tra i gruppi, pregheremo insieme. Dati i diversi orari delle sante messe, non è possibile fare molto di più tutti insieme, le singole parrocchie possono decidere liberamente come organizzare la mattinata/giornata utilizzando le attività proposte.

Aspettiamo le vostre foto sia delle colazioni che degli altri momenti (inviatelo all'indirizzo acr@aclodi.it)

Su indicazione dell'AC nazionale, le offerte che raccoglieremo potranno essere devolute ai progetti de "La Custodia di Terra Santa" (vedi ultima pagina di questa traccia).

La nostra colazione di pace dovrebbe essere un incontro il più possibile sostenibile dal punto di vista ambientale, per esempio cercando di ridurre l'utilizzo di plastica, magari offrendo una colazione preparata da qualcuno, evitando cibi confezionati, o ancora, i ragazzi potrebbero portare in oratorio la propria tazza per la colazione.

Le parrocchie sono invitate a connettersi ad un collegamento online, durante il quale ci sarà il momento di preghiera guidato. Trovate il momento di preghiera in fondo a questa traccia, in questo modo anche le parrocchie che non riusciranno a connettersi potranno vivere il momento di preghiera. Il collegamento è previsto per le ore 9.00.

Il link per il collegamento verrà inviato agli indirizzi mail/numeri di telefono comunicati dalle parrocchie che hanno aderito a "colazione di pace".

Durante la giornata (o in incontri successivi) si potrebbero preparare delle spille personalizzate e decorate dai ragazzi... per ricordarci che la pace è un invito da rivolgere a noi stessi e a tutti, da portare "al petto", da indossare ogni giorno con perseveranza e speranza, segno distintivo della missione che ci accomuna, quella di portare la pace in ogni luogo che viviamo ed abitiamo.

Online si trovano spille personalizzabili per bambini.



Attività

Vi proponiamo 3 possibili attività che possono essere modificate, articolate e ripensate. Potete scegliere l'attività che più si avvicina alle vostre esigenze di tempistiche e di età dei ragazzi a cui viene proposta.

1. STELLE DI PACE

I bambini/ragazzi nel mese della Pace sono chiamati a cambiare prospettiva ed allenare lo sguardo verso ciò che accade nel quotidiano e ad allenarsi ad azioni di Pace. La pace, ci ricorda Papa Leone XIV, è con tutti noi e risana le ferite e il cuore.

Su un cartellone blu notte gli educatori posizionano, sul disegno della terra, delle situazioni di litigio/confitto che possono essere vissute dai ragazzi o comunque vicine a loro.

Per ogni situazione vengono preparate su delle stelle delle possibili azioni/atteggiamenti che aiutano a risolvere il conflitto, tre possibili soluzioni per ogni proposta. I bambini provano insieme a scegliere quale delle azioni proposte aiuta a risolvere il conflitto e attaccano sul mondo la stella scelta.

2. IL MAPPAMONDO: EFFETTO OVERVIEW!

Gli educatori propongono ai ragazzi un'attività suddivisa in due fasi sollecitandoli a confrontarsi con ciò che sperimentano come singoli e come gruppo.

Nella prima fase, ciascun ragazzo costruisce un personale mappamondo disegnato o costruito con materiali diversi in 3D (es. palline di polistirolo o plastica, globi di carta a partire da palloncini). Su di esso, disegnano diversi continenti, ognuno dei quali corrisponde a un ambito della propria vita: si crea quindi il continente della famiglia, della scuola, della parrocchia, dello sport ecc.

Aiutati dagli educatori, i ragazzi riflettono su come ogni continente o terra rappresentata - quindi ogni ambito della loro vita - può essere visto singolarmente nella sua unicità oppure come parte di un "pianeta" più grande. È infatti guardandolo nel suo insieme che si può vedere come i continenti e le terre emerse si intrecciano le une con le altre. I confini geografici non si vedono, proprio come succede agli astronauti quando osservano la terra dall'alto: questo particolare fenomeno si chiama Effetto Overview.

Nella seconda fase dell'attività, i ragazzi, divisi in squadre, si occupano di un unico mappamondo più grande, su cui trovano rappresentati dei continenti che indicano un ambito della vita comunitaria che può vivere il gruppo. In particolare, al loro interno i ragazzi scoprono che è presente un conflitto da risolvere. Ad ogni squadra ne viene assegnato uno.

Alcuni esempi possono essere:

- scuola: bullismo;
- parrocchia: noia;



- casa: mancanza di impegno;
- parco: orientarsi nello spazio e in autonomia;
- palestra: paura di sbagliare.

Ogni squadra si occupa quindi di sviluppare una “proposta di pace” in cui i ragazzi possano essere protagonisti nell’agire sul conflitto nel contesto che è stato loro assegnato.

Al termine dell’attività, le squadre si confrontano sugli interventi proposti e possono riflettere sulle somiglianze e le differenze nei vari ambiti, scoprendo che la pace di tutti è fatta di tanti piccoli gesti di pace di cui ognuno è responsabile e protagonista.

Gli educatori possono scegliere gli ambiti e i conflitti in base alla composizione del gruppo.

3. IL LIMITE CHE UNISCE: I FRAMMENTI CHE APRONO LA ROTTA

L’obiettivo è far comprendere ai ragazzi che i propri limiti interiori (paure, difetti, chiusure, pigrizia) possono diventare meteoriti che bloccano la rotta e isolano, ma che però se vengono riconosciuti e lavorati, quegli stessi frammenti possono trasformarsi in materiale prezioso per costruire passaggi sicuri, basi comuni e relazioni di pace.

La convivenza e l’accoglienza sono una missione quotidiana, non un’idea astratta.

I ragazzi sono astronauti appartenenti a due stazioni spaziali (o due pianeti) diverse, posizionate ai lati opposti della stanza.

Ogni partecipante riceve un’immagine che rappresenta frammenti di meteorite (Pezzi di carta marrone/grigia “strappata” o stropicciata) - Significato: qualcosa di duro, pesante, difficile da gestire

Fase 1 – La fascia di meteoriti

L’educatore chiede: *“Qual è quel limite o quella paura che a volte ti colpisce come un meteorite e ti impedisce di andare incontro agli altri?”*

Ogni ragazzo scrive una parola sul proprio frammento.

Poi, le due squadre si avvicinano e depositano i frammenti al centro della stanza, creando una fascia di meteoriti che divide fisicamente lo spazio e rende impossibile il passaggio.

Si osserva per un momento il confine creato, che divide fisicamente lo spazio in due.

Fase 2 – Trasformare il frammento

L’educatore invita i ragazzi a riprendere il proprio meteorite, il foglio potrebbe essere reso più liscio, meno stropicciato.

Sul retro ognuno scrive un piccolo impegno concreto: un gesto, una parola, un atteggiamento che può aiutare a deviare, lavorare o trasformare il proprio limite (es. “chiedere aiuto”, “ascoltare prima di rispondere”, “fare il primo passo”).

Fase 3 – Costruire la rotta sicura

Insieme, i ragazzi non ricreano la fascia di meteoriti, ma dispongono i frammenti per costruire una rotta di attraversamento, formare un ponte spaziale

Ogni meteorite, lavorato, diventa parte del percorso che unisce le due stazioni.

Al termine

Ogni bambino/ragazzo con il pollice alzato dice (tutti insieme):

“Io ci provo.”



Oppure si potrebbe pensare di inventare insieme un saluto speciale, un gesto da astronauti.

Racconto finale – I due fratelli e la fascia di meteoriti

Due fratelli vivevano su pianeti vicini, ma una lite aveva creato tra loro una fascia di meteoriti. Ogni frammento rappresentava una parola non detta, una ferita, un orgoglio troppo duro.

Un giorno passò un ingegnere spaziale.

Il fratello maggiore gli disse: «Rendi questa fascia ancora più fitta, così non dovrò più incrociare mio fratello».

Quando tornò, però, vide che l'ingegnere non aveva aggiunto altri meteoriti, ma li aveva tagliati, levigati e disposti creando una rotta sicura.

Il fratello minore attraversò il passaggio e disse: «Non pensavo che da tutto questo potesse nascere un cammino».

L'ingegnere stava già ripartendo: «Non ho eliminato i meteoriti. Ho solo mostrato che, se lavorati, possono indicare la strada. Ora sta a voi decidere se lasciarli bloccare la rotta o usarli per incontrarvi».

Domande di riflessione

- È stato difficile identificare il tuo “meteorite”, dare un nome al proprio limite?
- Come ti sei sentito davanti alla fascia che bloccava il passaggio?
- Quale lato del tuo pannello ti rappresenta di più ora: quello del limite o quello dell'impegno?
- Cosa succede se non lavoriamo i nostri meteoriti e li lasciamo lì?
- Che tipo di rotta vogliamo costruire insieme?



COLAZIONE DI PACE - ACR LODI

MOMENTO DI PREGHIERA

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

G. Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.

G. Quando gli astronauti guardano la Terra dallo spazio, non vedono confini, litigi o guerre. Vedono una sola casa, bellissima e fragile. Anche il Papa ci ricorda che la pace nasce quando impariamo a guardarci come fratelli e sorelle, tutti sulla stessa Terra.”

PREGHIERA: “Guardando la Terra dallo spazio”

Gesù, oggi immaginiamo di essere astronauti, lassù, molto in alto, nello spazio.

Da lì la Terra è bellissima: non ci sono confini,

non ci sono muri, non ci sono divisioni.

Vediamo mari e terre tutti insieme,

come una sola grande casa

per un'unica famiglia umana.

Aiutaci, Gesù,

a guardare il mondo come lo vedi Tu,

con occhi grandi e pieni d'amore.

Quando litighiamo,

quando non ci capiamo,

quando qualcuno ci sembra diverso,

insegnaci a cambiare punto di vista.

Fa' che portiamo pace nelle nostre parole,

nei nostri giochi, a scuola, in famiglia,

dove viviamo ogni giorno.

Rendici piccoli astronauti della pace,

capaci di vedere ciò che unisce

e non solo ciò che divide.

Amen.

Dal vangelo secondo Matteo (5,1-12)

Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito,

perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto,

perché saranno consolati.



Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi».

Preghiera guidata:

“Signore Dio,

Tu che hai creato le stelle, i pianeti e la nostra Terra, insegnaci a volerci bene.”

Dopo ogni invocazione rispondiamo:

Donaci la tua pace, Signore!

- Per tutti i ragazzi del mondo, soprattutto quelli che vivono in paesi dove c'è la guerra, perché possano crescere sereni e felici.
Preghiamo.
- Per la nostra Terra, vista dallo spazio come una sola casa, perché impariamo a volerle bene e a prendercene cura insieme.
Preghiamo.
- Per quando litighiamo, perché impariamo a chiedere scusa e a perdonare con il cuore.
Preghiamo.
- Per chi si sente solo, escluso o diverso, perché trovi accoglienza, amicizia e qualcuno che lo ascolti.
Preghiamo.
- Per i grandi della Terra, perché scelgano parole di pace invece di parole che fanno male.
Preghiamo.



- Per le nostre famiglie e le nostre scuole, perché siano luoghi di rispetto, ascolto e collaborazione.

Preghiamo.

- Per noi ragazzi, perché sappiamo portare pace nei giochi, nelle parole e nei piccoli gesti di ogni giorno.

Preghiamo.

OPPURE

- Per i ragazzi che vivono nella guerra.

Preghiamo.

- Per la Terra, nostra unica casa.

Preghiamo.

- Per quando litighiamo con gli amici.

Preghiamo.

- Per chi si sente solo o escluso.

Preghiamo.

- Per chi governa i popoli della Terra.

Preghiamo.

- Per la pace nelle nostre famiglie.

Preghiamo.

- Per noi ragazzi, costruttori di pace.

Preghiamo.

PADRE NOSTRO.

Preghiera finale:

“Gesù,
manda noi ragazzi come piccoli astronauti della pace.
Aiutaci a portare amore a casa, a scuola e nel mondo.
Amen.”

BENEDIZIONE

G. Il Signore vi benedica e vi custodisca,
mostri a voi il suo volto e abbia misericordia di voi.
Rivolga verso di voi il suo sguardo e vi dia pace.
Il Signore vi benedica!

T. Amen.



IL PROGETTO DI SOLIDARIETA' 2026: CUSTODIA DI TERRA SANTA

Con l'iniziativa di pace di quest'anno, potremo contribuire al sostegno dei progetti della **Custodia di Terra Santa**:

- **Educare: strada per la pace**
- **Una carezza per la Terra Santa**

che offrono istruzione e cure mediche a migliaia di famiglie e giovani travolti dal conflitto. Nelle 20 scuole francescane, studenti cristiani e musulmani crescono insieme, imparando che la convivenza è l'unica via per un futuro senza barriere.

<https://www.custodia.org/it/>